

errore una casa alla periferia di Shkin, al confine con il Pakistan. Restano uccise 11 persone tra cui sette donne;

5-6 dicembre: durante un *raid* aereo Usa a Gardez, nella provincia di Paktia, sei bambini e due adulti restano uccisi sotto il crollo di un muro colpito dalle bombe. Il giorno dopo in un attacco aereo Usa contro un edificio nel villaggio di Petaw;

nella provincia di Ghazni, muoiono 9 bambini e un « terrorista » per il quale — secondo la versione del comando militare Usa — era stato sferrato l'attacco aereo. Gli abitanti di Petaw contestano la versione del comando Usa;

il 9 dicembre, dopo la morte dei 9 bambini nel villaggio di Petaw nella provincia di Ghazni, il segretario alla difesa Usa, Donald Rumsfeld, ha difeso la scelta dei cosiddetti « attacchi mirati », proprio gli stessi che hanno provato e continuano a provocare la morte della popolazione civile;

come è noto, gli « attacchi mirati » sono da tempo utilizzati da Israele contro singoli esponenti delle fazioni armate palestinesi provocando, anche in questo caso, morte di civili;

secondo fonti di stampa alcuni consiglieri militari israeliani stanno insegnando ad unità speciali statunitensi per operazioni anti-guerriglia —:

se la strategia degli attacchi mirati, rivendicata dal segretario alla difesa Usa sia condivisa dal Governo italiano. (4-08596)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

i recenti gravi dissesti finanziari del gruppo Cirio e del gruppo Parmalat hanno

colpito centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori, che avevano acquistato sul mercato azioni e *bond* obbligazionari delle due società quotate, spesso orientando le proprie decisioni di acquisto sulla base di *report* di banche, analisti finanziari, revisori dei conti ed enti di vigilanza e di certificazione dei bilanci, che nulla lasciavano trapelare circa lo stato di solidità degli emittenti;

simili *report* hanno invece spesso occultato, o comunque sono stati incapaci di rivelare, come sta emergendo dalle inchieste in corso, clamorose falsificazioni contabili e di bilancio, ingenti esposizioni debitorie, disinvolute operazioni finanziarie finalizzate alla distrazione di fondi e così via;

in questo contesto appare ancora non chiarita la diretta responsabilità di primari istituti di credito nazionali ed internazionali operanti in Italia, dal momento che gli inquirenti stanno delineando un complesso intreccio di solidarietà truffaldine che coinvolgerebbe le banche stesse;

i principali enti pubblici di vigilanza, quali la Banca d'Italia e la Consob, sono apparsi del tutto inadeguati a svolgere un'effettiva azione di tutela preventiva del pubblico risparmio, mostrando la profonda necessità di una rivisitazione sistematica di competenze, attribuzioni, poteri sanzionatori, ispettivi e di controllo;

alla luce di quanto esposto, appare particolarmente grave la notizia riportata da un noto quotidiano nazionale, secondo cui la Banca d'Italia sarebbe partecipata per una quota del 25 per cento circa da alcuni grandi gruppi bancari nazionali quali Unicredito, Capitalia, Banca Intesa e via dicendo —:

se tale notizia corrisponda a verità;

se, asseverato ciò, il Governo non ritenga contrario a tutti i principi di una corretta divisione dei ruoli tra controllore e controllato un simile stato di cose;

se, di conseguenza, il Governo intenda assumere al riguardo idonee inizia-

tive normative anche alla luce della discussione in atto sulla complessiva riforma delle autorità di vigilanza e controllo.

(2-01043) « Di Teodoro, Azzolini, Bertolini, Campa, Cossiga, Deodato, Didonè, Fratta Pasini, Daniele Galli, Garagnani, Leccisi, Lo Presti, Mondello, Nan, Nuvoli, Pinto, Antonio Russo, Santori, Savo, Scherini, Schmidt, Sterpa, Verro, Vitali, Zanetta, Gioacchino Alfano, Licastro Scardino, Mauro, Palmieri, Paoletti Tangheroni, Ricciuti ».

*Interrogazione a risposta orale:*

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2004 (articolo 3, comma 134, legge n. 350 del 2003) prevede che i conduttori che ebbero manifestato volontà entro il 31 ottobre 2001 abbiano diritto all'acquisto dei relativi immobili alle condizioni previste dalla normativa allora vigente, così reintroducendo una norma che per gli alloggi soggetti a cartolizzazione era stata soppressa con forte aggravio degli esborsi necessari;

nonostante tutto ciò, risulta che la Scip continuerebbe ad inviare agli inquilini comunicazioni di opzione che non terrebbero conto di quanto previsto dalla legge finanziaria 2004 —:

quali urgenti iniziative il Ministero abbia assunto affinché gli enti previdenziali, le agenzie del territorio e la Scip applichino urgentemente e compiutamente quanto previsto dalla legge finanziaria 2004. (3-02971)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la forte ed estesa mobilitazione degli inquilini delle case degli enti ha portato

all'approvazione del comma 134 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria per il 2004);

tale norma, che conferma l'articolo 3, comma 20, della legge n. 410 del 2001, prescrive che « le unità immobiliari, escluse quelle considerate di pregio ai sensi del comma 13, per le quali i conduttori, in assenza della citata offerta in opzione, abbiano manifestato volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001 a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, sono vendute al prezzo e alle condizioni determinate in base alla normativa vigente alla data della predetta manifestazione di volontà di acquisto »;

in spregio alle disposizioni di legge, la Scip e gli enti previdenziali continuano a recapitare agli inquilini lettere che non modificano i termini e le condizioni per le nuove vendite, né comunicano le variazioni di prezzo per i rogiti già definiti;

non risultano disposizioni né iniziative in merito da parte del ministero dell'economia e delle finanze;

ciò sta determinando forte preoccupazione tra gli inquilini, che si vedono negati diritti e tutele sanciti dalla legge —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per l'immediata applicazione dell'articolo 3, comma 134, della legge n. 350 del 2003, tanto per le nuove vendite che per quelle definite precedentemente in difformità rispetto al comma 20 dell'articolo 3 della legge n. 410 del 2001. (4-08593)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore dell'energia elettrica non è ancora aperto alla libera concorrenza ed è quindi oggetto di monopolio;

a Roma i cittadini sono passati senza alcun preavviso all'ACEA;

molti cittadini romani avanzano lamenti circa i disservizi dell'ACEA;

in particolare, gli stessi, non sono in grado di comunicare i propri reclami stante le lunghissime attese —:

se e quali iniziative, anche di carattere normativo, si intendano adottare in merito alla liberalizzazione del settore elettrico. (4-08599)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini sono sempre più avviliti di fronte alla difficoltà di comunicare i propri reclami alle società che svolgono pubblici servizi:

le società che espletano tali servizi dovrebbero riservare agli esposti degli utenti alcuni servizi quali ad esempio, il fax e la segreteria telefonica;

il responsabile di tali servizi dovrebbe dare risposta entro tre giorni dal ricevimento del reclamo, con lo stesso mezzo di comunicazione con cui lo ha ricevuto —:

se non ritengano di adottare iniziative normative finalizzate a garantire agli utenti tutela e assistenza dei servizi nei modi indicati in premessa. (4-08602)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le attuali aliquote Iva applicate sui consumi di gas per uso civile sono determinate nelle seguenti misure:

a) per usi domestici di cottura cibi e produzione di acqua calda è applicata l'aliquota del 10 per cento;

b) per uso di riscaldamento individuale è applicata l'aliquota del 20 per cento;

non essendo possibile differenziare i due diversi consumi, almeno che non si stipulino due diversi contratti, con due distinti contatori, di fatto viene applicata l'aliquota maggiore del 20 per cento;

al fine di porre fine a tale palese ingiustizia, in data 6 marzo 2003 il sottoscritto ha presentato la proposta di legge n. C. 3751 avente per oggetto l'unificazione al 10 per cento dell'aliquota IVA applicata sui consumi di gas per gli usi civili, domestico per il riscaldamento;

tale proposta di legge giace in Commissione Finanze dal 14 maggio 2003 in attesa dei pareri delle diverse Commissioni interessate;

sulla stessa materia, particolarmente avvertita dai cittadini-utenti e vibratamente segnalata dalle associazioni dei consumatori, esistono in Parlamento analoghe iniziative in attesa di esame;

la controversa interpretazione della normativa vigente ha determinato un notevole contenzioso giudiziario che in taluni casi ha visto condannare le società di distribuzione del gas al risarcimento delle somme indebitamente riscosse, vedi ad esempio, la sentenza del 4 aprile 2001 emessa dal Giudice di pace di Massa Carrara —:

se il Ministro interrogato, nelle more dell'approvazione delle suddette proposte legislative, non ritenga necessario, urgente ed opportuno adottare una iniziativa *ad hoc* che preveda, almeno per il periodo in cui per legge è vietato l'uso del riscaldamento, la riduzione al 10 per cento dell'aliquota applicata sui consumi di gas per usi domestici di cottura cibi e produzione di acqua calda, al fine di porre rimedio ad una palese ingiustizia che da anni si perpetua a danno dei cittadini-utenti a causa della mancata differenziazione delle due diverse aliquote previste sui consumi di gas per gli usi civili. (4-08605)

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 269 del 2003 per come convertito in legge, prevede un ridimensionamento del principio della per-

sonalizzazione della responsabilità introdotto dal decreto legislativo n. 472 del 1997;

detto provvedimento legislativo sancisce, infatti, il criterio della responsabilità oggettiva, ma con una forte limitazione consistente nella possibilità di applicare la nuova regola alle sole società (o Enti) con personalità giuridica;

il principio della personalizzazione della responsabilità aveva, in precedenza, reso praticamente inoperanti le assicurazioni stipulate dai professionisti per i rischi professionali, atteso che le compagnie di assicurazione non rispondono né per il caso in cui la sanzione sia comminata al professionista responsabile dell'infrazione, né nel caso in cui sia comminata all'imprenditore, posto che, in quest'ultima circostanza non sussisterebbe la responsabilità del professionista —:

se non ritenga opportuno alla luce di quanto sopra esposto e anche in considerazione del fatto che le disposizioni vigenti non si applicano agli imprenditori individuali, alle società di persone, agli esercenti arti e professioni, nonché agli eventuali loro dipendenti o collaboratori subordinati;

adottare iniziative normative dirette a prevedere un completo ritorno al meccanismo della responsabilità oggettiva.

(4-08607)

ROSATO, MAZZARELLO, BANTI e MEDURI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in questi anni si sono susseguite numerose trasformazioni dell'Amministrazione delle Finanze, che hanno portato a cambiamenti intensi e che hanno richiesto un grande sforzo al personale coinvolto, dimostratosi sempre all'altezza dei compiti affidati:

il contratto di lavoro dei dipendenti delle Agenzie Fiscali è già scaduto due volte, la prima il 31 dicembre 2001, la

seconda — virtualmente — il 31 dicembre 2003. Questo, tra gli altri evidenti effetti, ha provocato anche che non è stato possibile nessun adeguamento economico degli stipendi al tasso inflattivo;

all'interno delle amministrazioni, ampia è la fascia del precariato, che comprende anche chi, pur avendo vinto da tempo concorsi regolarmente banditi per posti a tempo indeterminato, si trova ancora, a causa di un irragionevole ed inutile blocco di queste assunzioni, senza certezze sul suo futuro lavorativo;

in numerose occasioni il Governo ha sottolineato la funzione strategica delle Agenzie Fiscali e della loro attività, e in questo senso ci si aspetterebbe atti conseguenti che consentano funzionalità e serenità per chi è chiamato ad operare giornalmente;

gli scioperi e le forme di protesta che sono state attuate dai lavoratori, pur se caratterizzate da un atteggiamento rispettoso dei diritti dell'utenza, hanno provocato blocchi nei porti, negli aeroporti, sui confini, disagi diffusi all'utenza che quotidianamente si confronta con uffici che si occupano di normative e pratiche spesso complesse e articolate;

il primo maggio di quest'anno, con l'adesione della Slovenia all'Unione europea, si renderà necessario riorganizzare l'attività dell'agenzia delle dogane sul confine orientale, in un'ottica di potenziamento dei servizi offerti nel Friuli-Venezia Giulia, attività che richiede un clima di collaborazione anche all'interno delle strutture interessate;

le notizie giunte rispetto alle trattative in corso in queste settimane segnalano il rischio di una frammentazione del contratto delle diverse Agenzie fiscali, in particolare con una penalizzazione non motivata per il personale dell'agenzia delle dogane —:

se intendano segnalare all'ARAN l'urgenza di chiudere al più presto la trattativa sindacale, andando alla sottoscrizione di un contratto complessivo per le Agenzie

fiscali che consenta ai lavoratori di riprendere il lavoro in modo sereno e all'utenza di ottenere garanzie per la piena efficienza dei servizi erogati. (4-08613)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

SQUEGLIA. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ad avviso dell'interrogante il decreto ministeriale 13 dicembre 2000, n. 430 del regolamento recante norme sulle modalità di conferimento delle supplenze al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;

con il decreto ministeriale n. 75 del 19 aprile 2001 « elenchi, graduatorie provinciali ad esaurimento e conseguente inserimento nelle graduatorie di circolo e di istituto per il conferimento di supplenze al personale A.T.A. »;

con l'ordinanza ministeriale n. 57 del 27 maggio 2002 — « concorsi soli titoli accesso profili professionali dell'area a e b del personale ATA della scuola »;

si perpetra una immotivata disparità di trattamento tra il personale docente ed il personale A.T.A. delle scuole italiane;

infatti, le tabelle dei titoli di servizio, mentre riservano al personale docente, lo stesso criterio di valutazione, sia per gli incarichi prestati presso le scuole statali che per quelli presso le scuole paritarie (12 punti per ogni anno), operano poi una immotivata discriminazione a danno del personale ATA che abbia prestato o prestato la sua opera nelle scuole paritarie;

la valutazione del servizio prestato da questi ultimi, infatti, ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale 13 dicembre 2000 n. 430, è dimezzata, rispetto a quella del personale statale;

inoltre, per effetto del decreto ministeriale n. 75 del 19 aprile 2001 e dell'articolo 2, commi 1 e 2, dell'ordinanza ministeriale n. 57 del 27 maggio 2002, mentre i requisiti di servizio (necessari per l'inclusione nelle graduatorie ad esaurimento e per l'accesso ai concorsi) prestato dal personale docente nella scuola parificata viene equiparato a quello degli istituti statali, questo non accade per il personale ATA, per il quale l'unico titolo di servizio utile e valutabile, è quello prestato nelle scuole pubbliche;

alla luce degli ultimi indirizzi, tale distinzione appare ormai viziata da criteri di iniquità e da mancanza di motivazione —:

quali sono i provvedimenti che intendono adottare per eliminare le discriminazioni descritte in premessa. (4-08600)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro di grazia e giustizia — Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria — con provvedimento del 7 novembre 2003 ha attivato la mobilità d'ufficio su base volontaria di n. 300 unità di polizia penitenziaria del ruolo degli agenti ed assistenti, per far fronte alle gravi condizioni operative di molti istituti penitenziari ubicati nel centro-nord;

l'adesione volontaria di n. 65 unità (di cui 6 provenienti dalla regione Abruzzo) è risultata insufficiente rispetto alle carenze di personale che hanno determinato l'avvio della procedura di mobilità;

la Direzione generale del Ministero di grazia e giustizia ha disposto l'invio in missione di un contingente di personale